



Per la quarta di ostro uerso scirocco, alla, sopra detta, per miglia dintorno quaranta, ui sono dui scogli posti, antichamente plote, nominati, & dopo, strophade, & alla fine, striuali. Et la cagione che strophade, detti furono, è questa Phineo di Phenice, & Caspea, (ouer come alcuni dicono) di Agenor, re di tracia, figliuolo (come Dionisio ne suoi argonauti scriue) Cleopatra per moglie tolse, dalla quale dui figliuoli ne hebbe, & non dopo molto tempo, fu da lui repudiata, & in moglie tolta, Harpalice sythica ouer Idea di Dardano re de gli scithi figliuola, la quale, come è il loro costumi diuene crudele contro Oritho & Carabo, che di Phineo & di Cleopatra furono figliuoli, ne mai al psuader Phineo fece fine, fin a tato che li dui figliuoli cechar gli fece, di che, gli iddi di tata seleragine, a pietà mossi, esso Phineo cecorono, & p piu di pena donargli, larpie madorono che nō tato le sue ibandisoni deuorasseno, ma etiadio qlle, sporcar douessero, Ora metre che Phineo in qste cōtinue pene staua, nō molto di tēpo ui si interpose, che Iasone con gl'argonauti, quinci nauigādo, fu da Phineo bēignamēte riceuuto, & molto honorato, p laqual cosa, Iasone uolēdo di cotal beneficio rēdergli il guidardone, chiamati Zeto & Caloi, di borea & Orithia figliuoli, giouani allati, & nel saettare pstantissimi, comādogli, che qlli sporcissimi animali, di quindi cacciar douessero, & non tato dalle case di Phineo, ma ancora, di tutto il suo paese, li qlli, le lor armi riprese & a seguirar le dette Arpie se missero, & infina a qsti scogli le cacciorono, & qui ui giūti, dalla dea Iri, p parte di Ioue, ammoniti furono, che piu oltra li suoi cani molestar nō douessero, i giouani il comādamēto udito hauēdo, subito adietro ritornorono, & in quel tēpo qsti scogli, che plote erano nominati, da qsto ritorno, detti furono strophade, sopra de quali l'arpie restorono, infina al tēpo che i Troiani nel suo ritornare in italia, fecero, doue hebbero il tristo annūtio. Al psente qsti scogli, che di crudelissimi animali erano albergo, sono habitati da huomini ottimi, li qlli sono caloieri, che di pane di orzo & di pesci uiuono, & il loro bere è acq & p tema de turchi dētro ad uno castello che quiui è posto, rēchiusi stāno. Et se li nauiganti nō fossero, che molte limosine ui porgeno, di fame se ne morrebbero.

Sonoui